

Rep

# Bari *Cultura*

Oggi al Galleria con Valerio Magrelli per parlare di Londra. Domani alla Laterza con Gabriella Genisi con "una storia alla Amici miei"



L'intervista

## Franceschini "Il mio giallo nato per nostalgia di casa"

di Antonella Gaeta

### La scheda

**Il romanzo**  
Enrico Franceschini, firma di Repubblica, è stato per anni corrispondente in particolare da Londra, dove vive. Per la collana Nero di Rizzoli ha pubblicato il giallo "Bassa marea"



donna ancora viva, al centro della vicenda, una storia autobiografica, a suo modo, per più di una ragione. La prima riguarda il protagonista, un giornalista da poco in pensione, che ha fatto quello che avrei voluto fare io: ritirarmi qui, prendermi una casetta e starmene con i miei amici. L'altra è legata ai russi, che per tanti anni ho visto venire in vacanza, poi sono arrivati i traffici sporchi, le mafie calabresi e i cinesi. Quindi, ci sono i miei amici, un gruppo di quattro, un po' alla Amici miei, un po' vitelloni felliniani (solo che quelli avevano 30 anni e noi 60). E qui arriva la fonte di ispirazione diretta perché, eravamo al

York d'Europa, la mia casa. La città più grande d'Europa è Londra, la sua capitale morale, altra cosa da Bruxelles o da Strasburgo. Proprio come si dice che Milano lo sia dell'Italia. Adesso quale sarà la capitale ideale? Potrà esserlo Parigi, Berlino, no, non è la stessa cosa. Londra così multietnica, con la sua storia, con la sua democrazia parlamentare più antica del mondo, con Shakespeare, i Beatles e la minigonna».

**Lasciamo l'Inghilterra e dirigiamoci verso il suo romanzo, e dunque verso la Romagna, sulla cui costa, in un giorno di bassa marea, arriva un corpo.**

«Che non è un cadavere, ma una

Enrico Franceschini ha sempre una buona storia da raccontare. Che sia Charles Bukowski in mutande che gli apre la porta della sua casa in America. O il funerale del compagno di banco, in Romagna, dove, monicellianamente, si ritrovano gli amici d'un tempo a far bilanci, e qualcuno gli instilla l'idea del suo nuovo romanzo, *Bassa marea*. Al filo di strada teso tra Londra (dove vive da 12 anni) e la sua riviera romagnola, si avviluppano questa intervista e le due giornate che attendono il corrispondente di lungo corso di Repubblica. Franceschini sarà, infatti, questa mattina alle 11 sul palco del Galleria di Bari con il poeta Valerio Magrelli per condividere con lui uno dei "Dialoghi anteMeridiani" sulle città mondo dedicato, naturalmente, a Londra. Domani alle 18 nella libreria Laterza, con la scrittrice Gabriella Genisi, presenterà il suo nuovo giallo alla *Grande Lebowski*. Titolo: *Bassa marea* (Nero - Rizzoli).

**Franceschini, viene inevitabile cominciare dalla Brexit: ci abbiamo sperato fino alla fine che l'Inghilterra non andasse in fondo.**

«E già, la speranza c'è sempre stata, ma purtroppo. Si è realizzata una tempesta perfetta, risultato dell'euroscetticismo sempre aleggiante in Inghilterra, del populismo fenomeno emerso anche qui come in altri Paesi. Ha cominciato Farage, ha continuato Boris Johnson e a completare è stato il laburista Corbyn, a sua volta freddo sull'Europa, che non ha fatto vera campagna per il referendum, non un comizio, preferendo andarsene in vacanza».

**Il compositore inglese Brian Eno, in una lettera aperta agli amici europei, invita a non fare i loro "stupidi errori. Se vogliamo la sopravvivenza di un'Europa unita - scrive - c'è bisogno di difenderla fin da subito".**

«L'Inghilterra non è solo Farage e Johnson, il 48 per cento degli inglesi voleva restare, la Scozia e l'Irlanda hanno votato contro e anche Londra l'ha fatto, con il sindaco che ha ricordato come la città resti aperta agli stranieri, considerato anche che metà della popolazione lo è. Chissà che tra 20 anni, magari in un'Europa cambiata, l'Inghilterra non rientri».

**Sono riflessioni che condividerà stamattina ai "Dialoghi anteMeridiani"?**

«Sì, parlerò di speranza, ma anche del profondo dispiacere per quello che abbiamo perso noi. Per me, che ho vissuto anche a New York, Londra era la New

### La pellicola

"Amici miei" di Mario Monicelli è una delle ispirazioni di Enrico Franceschini per il suo romanzo "Bassa marea": "Ci sono i miei amici, un gruppo di quattro"

funerale del mio compagno di banco, quando un'amica mi ha detto: "Ma perché non scrivi un libro su di voi?". Mi sono chiesto a chi potesse interessare, ma interessava a me, ed era un modo per tenere il mio migliore amico di nuovo al mio fianco, a parlare di cose senza senso come fossero serie e di cose serie come se non avessero senso».

**Un corpo, i russi, un giallo da risolvere, quattro sessantenni indomiti, per dirla, con Lebowski, un tantino grotteschi. E, imperante, la Riviera.**

«Celebro anche l'Adriatico, è vero, vissuto come mare migliore, non meno bello del Tirreno, mare della albe, ricchissimo di storia. La Romagna è il divertimentificio, lo sbalzo, il posto dove la gente con pochi soldi ha cominciato ad andare in vacanza, vacanze povere, certo. Solo che a un certo punto, negli anni Sessanta, si è creduta California, e ha cominciato a costruire grattacieli come a Miami, parchi divertimenti come a Disneyland. Fuori stagione però, quando il sole non c'è più, è il momento delle ombre».

**A Rimini e Riccione, anni fa, villeggiavano anche moltissimi pugliesi, ancora ignari di avere un mare cristallino.**

«Ma non lo ignorava un grande bolognese come Lucio Dalla che adorava le Tremiti; ci siamo scambiati le spiagge, anch'io sono venuto tantissime volte in Puglia, a Polignano, in Salento».

**"Bassa marea" non è il suo primo romanzo.**

«Ci sono stati altri gialli, saggi, credo che questo sia il mio sedicesimo libro, mi rivelo un grafomane anche in questo caso, non sono il classico giornalista che ha un solo romanzo nel cassetto. Domani, di *Bassa marea*, parlerò da Laterza con Gabriella Genisi, che considero una grandissima scrittrice di gialli: lessi il primo romanzo e le dissi che aveva del talento. Avevo ragione».

**Non dimentichiamo, infine, che è anche il traduttore di Bukowski.**

«Questa storia gliela devo raccontare. Nel '79, con i soliti amici, abbiamo fatto un coast to coast americano in autobus per andare a incontrarlo. Così arriviamo a Los Angeles, alle due del pomeriggio, suoniamo alla sua porta ed esce lui in mutande. Gli chiedo: "Are you Charles Bukowski?". E lui risponde: "Why?". Voleva appurare che non fossimo persone a cui aveva fatto brutti scherzi. Siamo entrati da lui a bere birra ed è nata un'amicizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La rassegna

#### Beethoven, quattro incontri con la musica del genio tedesco

La vita di Ludwig van Beethoven, il suo pensiero riflesso nelle composizioni, il panorama musicale e culturale tra il Settecento e l'Ottocento. Guideranno la nuova edizione della rassegna di "Incontri con la musica" promossa dall'Acit Bari, associazione culturale italo-tedesca, con il Goethe-Institut e 88 tasti. Tema dei quattro appuntamenti tra la sede dell'Acit e lo showroom 88 tasti a Bari, da fine febbraio a marzo, sarà "Ludwig van Beethoven. Il titanismo nell'arte": l'occasione per celebrare il compositore e pianista tedesco nel 250esimo anniversario della nascita. A curare i diversi incontri sarà Adele Boghetich, pianista, musicologa e

germanista. Il primo appuntamento, il 21 febbraio alle 17,30 nella sede dell'Acit, sarà "Beethoven e il suo tempo. Testimonianze, incontri". Poi si proseguirà il 28 febbraio (allo stesso orario e sede) con "La lotta dell'uomo contro il destino. Quinta sinfonia". Poi, il 6 marzo, nella sede dell'Acit alle 17,30, si discuterà di "L'artista e la natura. Sesta sinfonia". Infine, il 13 marzo da 88 tasti alle 17,30, si parlerà del tema "Per un nuovo umanesimo. Nona sinfonia". È detta "Sinfonia corale": ai primi tre movimenti sinfonici segue un quarto che include il coro sui versi dell'Inno alla gioia di Friedrich Schiller (attuale inno dell'Unione Europea). Info 080.524.18.81. - g. tot.